



ISTITUTO DI STUDI E ANALISI ECONOMICA  
Piazza dell'Indipendenza, 4 00185 Roma tel.: + 39-0644482.1 fax: + 39-0644482229

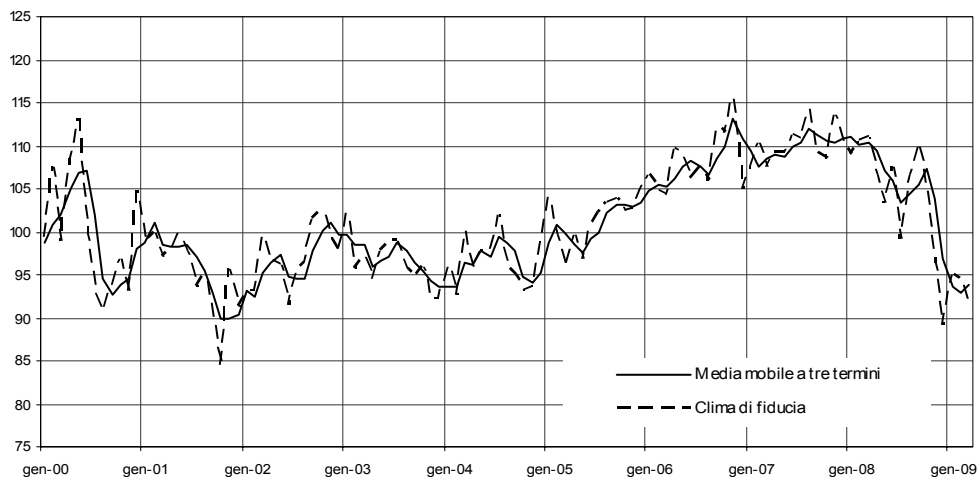
DATA/Date: 27 marzo 2009  
TEL.: 06/444821

## COMUNICATO STAMPA

### SCENDE A MARZO LA FIDUCIA DEI COMMERCianti ITALIANI

- L'indicatore destagionalizzato del clima di fiducia dei commercianti si porta da 94,6 a 91,7
- Emerge un diffuso pessimismo dalle opinioni relative all'andamento corrente degli affari; sono in significativo ripiegamento anche le aspettative circa l'evoluzione futura delle vendite. In aumento, infine, è giudicato il volume delle giacenze
- Quanto alle variabili che non entrano nella definizione di fiducia, nel complesso stazionarie appaiono le valutazioni riguardo al mercato del lavoro e in lieve peggioramento quelle relative al livello degli ordini
- Relativamente alla dinamica inflazionistica, è percepita in rallentamento quella corrente, ma nuova tensione si configura nelle aspettative sui prezzi futuri
- Il peggioramento della fiducia è diffuso ad entrambe le tipologie di vendita. L'indicatore destagionalizzato scende infatti da 94,5 a 86,0, in prossimità del valore dello scorso dicembre, nella grande distribuzione e da 95,1 a 94,2 in quella tradizionale

Clima di fiducia  
(dati destagionalizzati, 2000=100)



**I dati relativi al mese di aprile 2009 saranno diffusi il prossimo 28 aprile**

Le prossime inchieste ISAE in calendario sono:

**7 aprile 2009:** *Confronti internazionali (periodo di riferimento: marzo)*

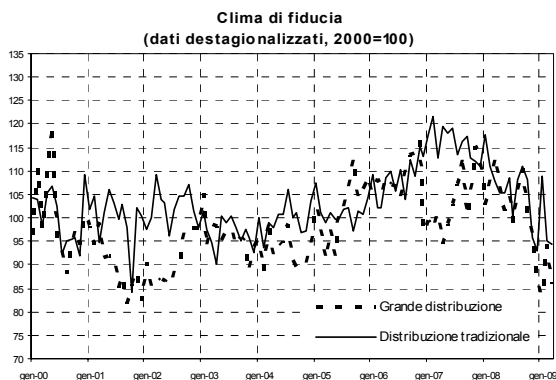
**Il testo completo delle inchieste ISAE (in formato cartaceo ed elettronico) è in vendita alle condizioni indicate nel sito [www.isae.it](http://www.isae.it).**

## Risultati generali

L'inchiesta condotta dall'ISAE dal primo al diciannove del mese su un panel di 1.000 imprese della piccola e grande distribuzione, evidenzia a marzo un ulteriore, diffuso peggioramento del clima di fiducia dei commercianti italiani. L'indicatore, considerato al netto della componente stagionale, si attesta infatti a 91,7 da 94,6 in febbraio. Tra le serie componenti il clima, i segnali più sfavorevoli provengono dai giudizi sull'andamento corrente degli affari, ma in peggioramento emergono anche le attese sul volume futuro delle vendite; in nuovo rialzo è dato, infine, il livello delle giacenze.

Guardando alle variabili che non entrano nella definizione di fiducia, in lieve peggioramento è atteso il volume degli ordini, mentre stabili restano i giudizi circa il livello dell'occupazione. Riguardo, per concludere, alla dinamica inflazionistica, è percepita in lieve rallentamento quella corrente, ma nuove tensioni emergono dalle aspettative sull'evoluzione di quella futura.

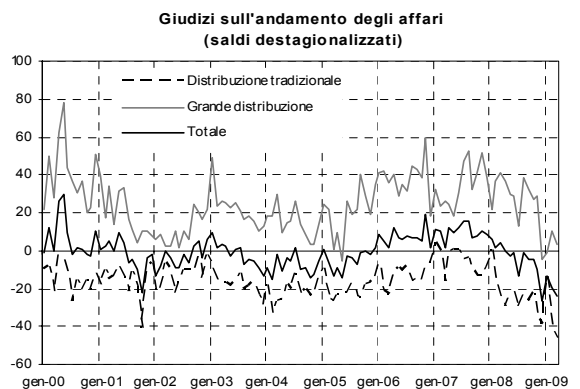
Il peggioramento della fiducia registrato a livello aggregato riguarda sia la grande distribuzione che quella tradizionale. L'indicatore destagionalizzato scende infatti da 94,5 a 86 (non lontano dal valore dello scorso dicembre) nel primo caso e da 95,1 a 94,2, nel secondo.



## Situazione nel mese di riferimento (marzo 2009)

A marzo, i giudizi dei commercianti relativi al volume corrente delle vendite peggiorano per il secondo mese consecutivo, spingendo il saldo destagionalizzato della variabile da -19 a -24. A tale risultato si affianca anche un nuovo incremento delle giacenze il cui saldo (che peraltro non risulta affetto da stagionalità) torna a crescere, spostandosi da 4 (in febbraio) a 6. I giudizi relativi all'inflazione segnalano, infine, un ulteriore rallentamento della dinamica corrente con il relativo saldo destagionalizzato che scivola da 36 a 35.

Disaggregando i risultati per forma distributiva, l'andamento corrente degli affari è giudicato negativamente dalla maggior parte degli operatori di entrambe le tipologie di vendita. Le opinioni degli intervistati afferenti alla distribuzione "moderna" spingono il saldo destagionalizzato della variabile da 10 a 4, ma decisamente più significativo è quanto accade nella distribuzione tradizionale. Con riferimento a quest'ultima, infatti, il saldo destagionalizzato della variabile scende da -40 a -46, raggiungendo il suo valore minimo dal 1990. Per quanto riguarda le scorte, rispetto alla rilevazione scorsa esse sono giudicate in aumento dagli operatori di entrambe i circuiti distributivi, anche se i saldi destagionalizzati della variabile salgono solo lievemente, portandosi infatti da 2 a 3 nella distribuzione tradizionale e da 9 a 10 in quella "moderna". Per concludere, i prezzi dei fornitori sono percepiti per lo più in riduzione dai commercianti della distribuzione tradizionale (24, era 26 in febbraio), ma stazionari dagli operatori della distribuzione "moderna" (47).



### Previsioni per i mesi successivi

A marzo, indicazioni ancora sfavorevoli provengono dalle aspettative formulate circa l'andamento futuro sia degli affari che degli ordini. In termini di saldi destagionalizzati, infatti, quello relativo alla prima variabile scende da 1 a -2 (non era negativo dal marzo 2005), quello relativo alla seconda, scivola da -15 a -16. Rispetto alla rilevazione precedente, restano stabili invece le aspettative sull'occupazione (3). Quanto alle valutazioni sull'evoluzione dei prezzi di vendita, la maggior parte dei commercianti intervistati si attende nel complesso un nuovo aumento delle tensioni inflazionistiche, ma il saldo destagionalizzato della variabile, pur salendo da 2 a 5, si attesta comunque su valori ancora molto inferiori rispetto a quelli medi dello scorso anno.

Disaggregando i risultati per tipologia distributiva, meno pessimiste si dichiarano nel complesso le imprese afferenti alla distribuzione tradizionale. Con riferimento a queste ultime, infatti, guardando ai saldi destagionalizzati delle variabili, quello delle attese circa l'andamento futuro delle vendite recupera a -9 dal minimo raggiunto il mese scorso (-14, valore più basso dal settembre '05); quello relativo al volume degli ordini sale da -32 a -26; quello, infine, relativo al volume dell'occupazione, migliora da -2 a -1. Al contrario, tutte sfavorevoli emergono le aspettative formulate dagli operatori della distribuzione "moderna". Guardando nel dettaglio ai saldi destagionalizzati delle singole variabili, peggiora quello relativo alle attese sulle vendite future (era 30 e si arresta a 8, sui minimi dal febbraio 2004); si ridimensiona, tornando al valore dello scorso dicembre, quello relativo al volume degli ordini (0, 8 in febbraio); peggiora quello relativo all'occupazione (10, da 22). Le imprese intervistate esprimono, infine, intenzioni diverse riguardo ai propri listini dei prezzi di vendita. Il saldo destagionalizzato della variabile, infatti, recupera da -7 a 11 con riferimento alla grande distribuzione e

scende da 8 a 3, sui minimi dal dicembre 2005, guardando invece alla distribuzione tradizionale.

### Clima di fiducia e saldi delle serie componenti l'indice (valori destagionalizzati).

Mese	Clima di fiducia	Andamento degli affari (giudizi)	Andamento degli affari (previsioni)	Scorte
Ott.	104,9	-5	20	7
Nov.	96,4	-10	11	19
Dic.	89,1	-27	0	12
Gen.	95,1	-13	1	9
Feb.	94,6	-19	1	4
Mar.	91,7	-24	-2	6

